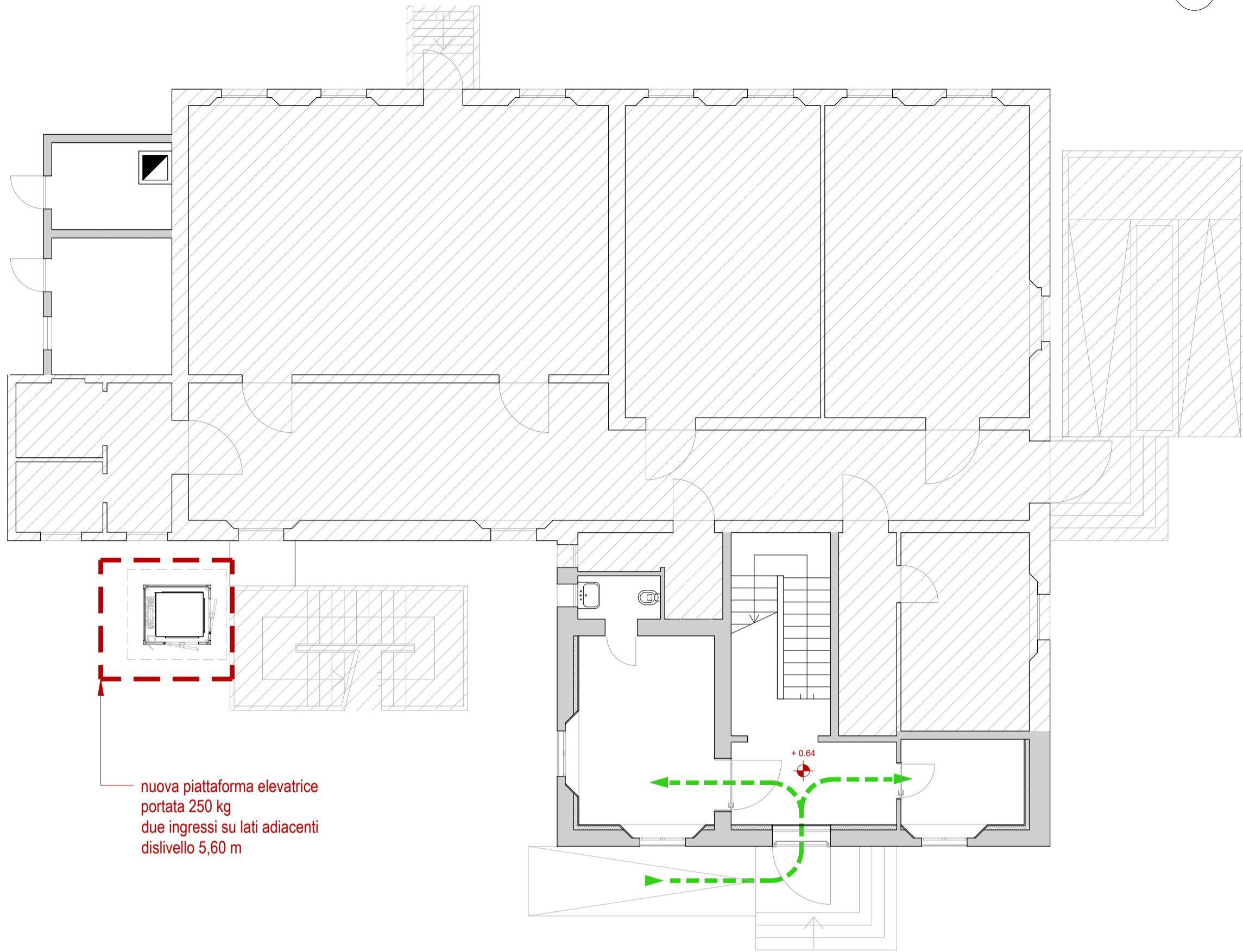
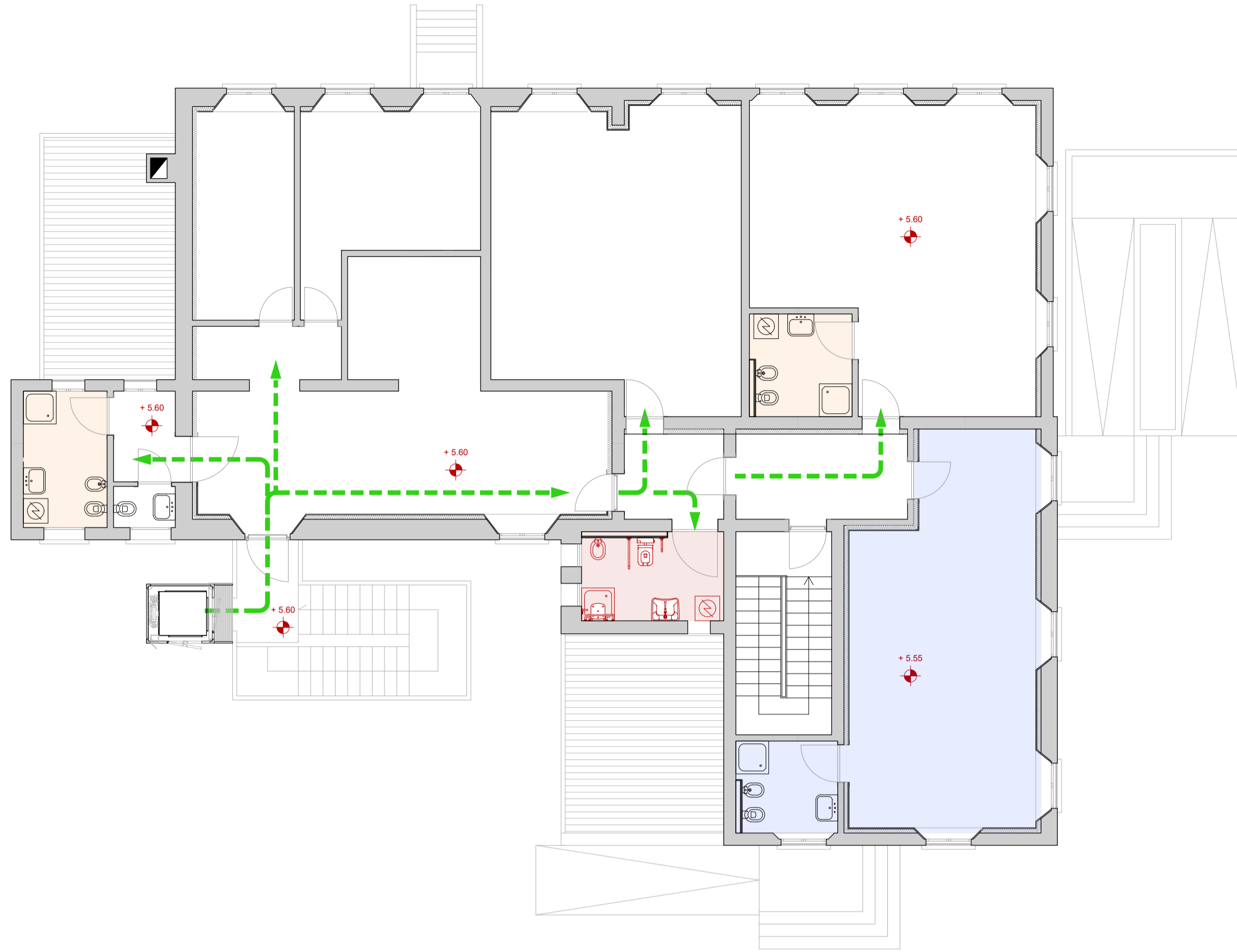


PIANTA PIANO TERRA
scala 1:100

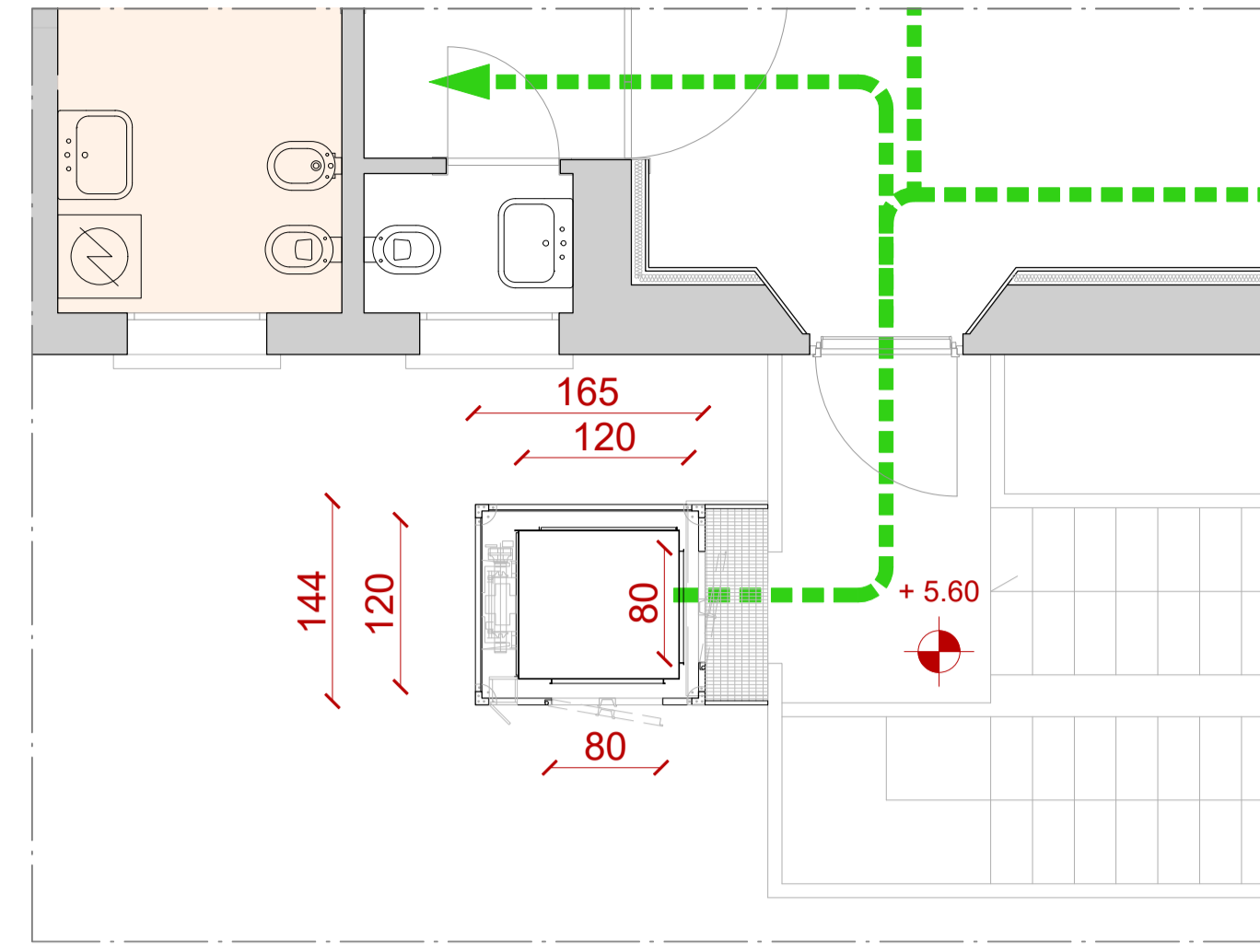


nuova piattaforma elevatrice portata 250 kg due ingressi su lati adiacenti dislivello 5,60 m

PIANTA PIANO PRIMO
scala 1:100

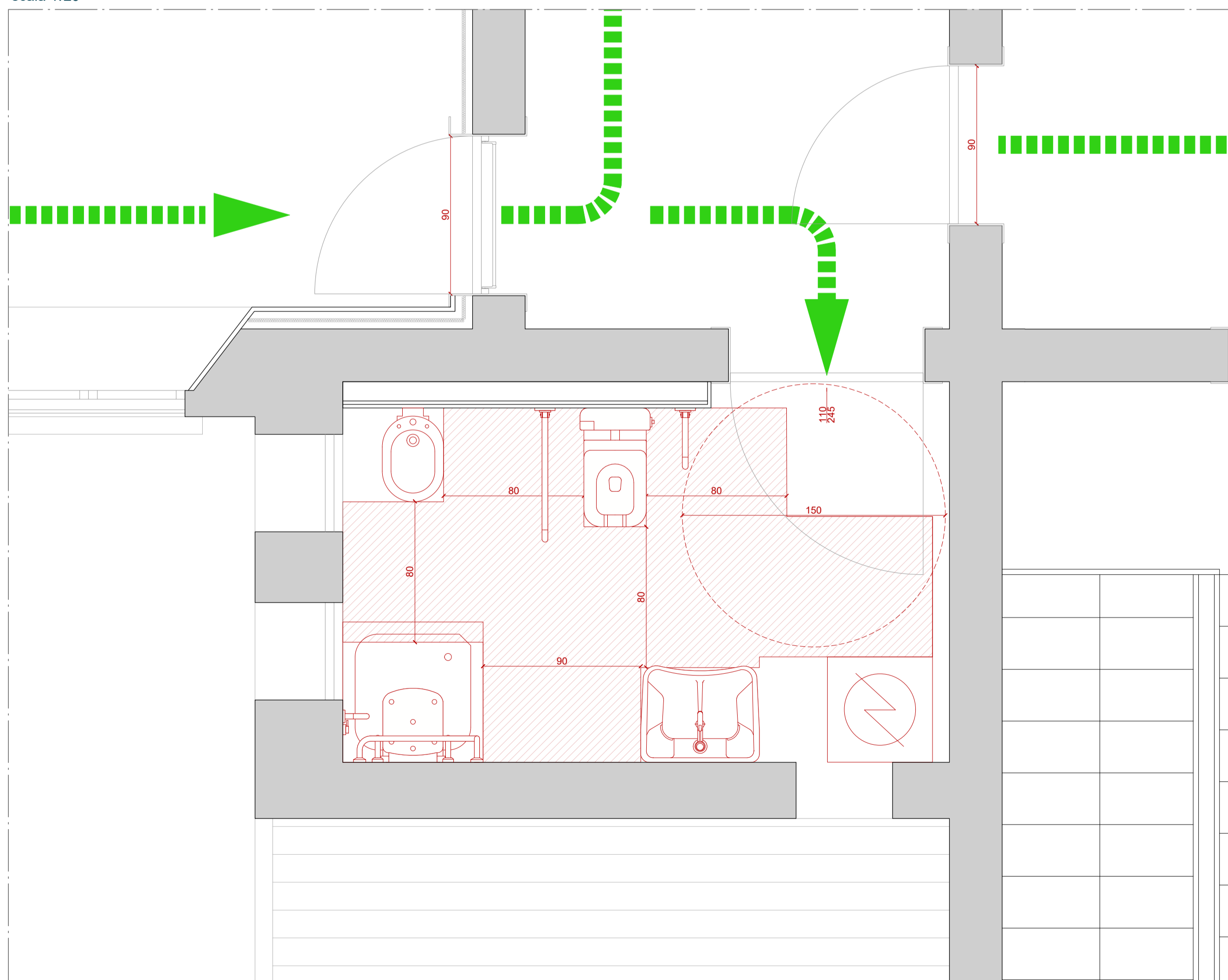


PIATTAFORMA ELEVATRICE
scala 1:50



ALLEGATO B alla Dgr n. 1428 del 06/09/2011 Regione Veneto
Art.22
1. Le disposizioni in materia di accessibilità, visibilità ed adattabilità in relazione ai servoscala e delle piattaforme elevatrici sono disciplinate dagli artt. 4.1.13 e 8.1.13 del d.m. 14 giugno 1989 n. 236 e dalle disposizioni qui di seguito riportate da applicarsi secondo quanto espresso all'art. 3.3 delle presenti prescrizioni.2. Il ricorso ai servoscala, possibile soltanto in interventi di adeguamento e adattabilità come precisato all'art. 18, è sempre da considerare con molta attenzione e comunque solo come alternativa a rampe, piattaforme elevatrici ed ascensori in caso di impossibilità tecnica di realizzazione di questi ultimi, adeguatamente motivata nella relazione tecnica di progetto e con grafici di dettaglio in scala adeguata. In particolare dovrà essere dimostrata la possibilità di installazione di servoscala del tipo con piattaforma per sedia a ruote, evidenziandograficamente ai fondo-corsa inferiore e superiore spazi di manovra con profondità minima pari a 150 cm.
3. Non è imposto un limite al dislivello superabile mediante l'impiego di piattaforma elevatrice.
4. Gli interventi ammessi dall'art. 2.2 della l. 9 gennaio 1989, n.13 ed all'art. 18 delle presenti prescrizioni comprendono l'installazione della piattaforma elevatrice.
DM14 giugno 1989 n. 236
art. 4.1.13
Per servoscala e piattaforma elevatrice si intendono apparecchiature atte a consentire, in alternativa ad un ascensore o rampa inclinata, il superamento di un dislivello a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tali apparecchiature sono consentite in via alternativa ad ascensori negli interventi di adeguamento o per superare differenze di quota contenute. Fino all'emanazione di una normativa specifica, le apparecchiature stesse devono essere rispondenti alle specifiche di cui al punto 8.1.13; devono garantire un agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote, e agevole manovrabilità dei comandi e sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento. A tal fine le suddette apparecchiature devono essere dotate di sistemi anticaduta, antiscivolamento, antisciacchiamento, antirullo e di apparati atti a garantire sicurezza di movimento, meccaniche, elettriche e di comando. Lo stazionamento dell'apparecchiatura deve avvenire preferibilmente con la pedana o piattaforma ribaltata verso la parete o incassata nel pavimento. Lo spazio antistante la piattaforma, sia in posizione di partenza che di arrivo, deve avere una profondità tale da consentire un agevole accesso o uscita da parte di una persona su sedia a ruote.
art. 8.1.13
Piattaforme elevatrici.
Le piattaforme elevatrici per superare dislivelli, di norma, non superiori a ml. 4, con velocità non superiore a 0,1 m.-s, devono rispettare, per quanto compatibili, le prescrizioni tecniche specificate per i servoscala.
Le piattaforme ed il relativo vano corsa devono avere opportuna protezione ed i due accessi muniti di cancelletto.
La protezione del vano corsa ed il cancelletto del livello inferiore devono avere altezza tale da non consentire il raggiungimento dello spazio sottostante la piattaforma, in nessuna posizione della stessa.
La portata utile minima deve essere di kg 130.
Il vano corsa deve avere dimensioni minime pari a m 0,80 x 1,20.
Se le piattaforme sono installate all'esterno gli impianti devono risultare protetti dagli agenti atmosferici.

ACCESSIBILITA' BAGNO
scala 1:20



- LEGENDA**
- Percorso accessibile per l'utenza
 - Bagno accessibile per l'utenza
 - Bagno adattabile
 - Spazio di affiancamento garantito
 - Locali non accessibili (dislivello di 5 cm)

Ognuno dei bagni presenti all'interno del fabbricato è stato progettato in modo tale per cui possa essere convertito (anche in un secondo momento) per l'installazione di sanitari che garantiscano l'accessibilità anche alle persone che utilizzano la sedia a rotelle.

Si è scelto di convertire in primis il bagno che si affaccia nel corridoio principale dell'edificio in quanto risulta essere la stanza più agevole da raggiungere nel piano arrivando dall'ascensore installato esternamente.

Con la disposizione suggerita i sanitari possono essere raggiunti con accostamento, frontale, perpendicolare o bilaterale.

Per garantire un maggiore spazio di movimento la doccia installata dovrà essere a raso col pavimento e sarà dotata di apposito seggiolino e maniglie.

ULTERIORI DETTAGLI TECNICI

LAVABI

- I lavabi devono avere il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete (art. 8.1.6 D.M. 236/1989);
- lo spazio libero frontale e laterale alla tazza w.c. deve essere di almeno 80 cm, misurati rispettivamente dal bordo anteriore e laterale prossimo allo spazio libero; la distanza dal bordo anteriore della tazza alla parete posteriore deve essere di almeno 65 cm (art. 14 co. 6.2 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428).
- la tazza w.c., preferibilmente di tipo sospeso (in tal caso dovrà essere garantita una portata minima di 200 kg), deve avere il piano di seduta (comprensivo di tavoletta) posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm (art. 14 co. 6.2 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428).

TAZZA W.C.

- i w.c. preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio (art. 8.1.6 D.M. 236/1989);
- lo spazio libero frontale e laterale alla tazza w.c. deve essere di almeno 80 cm, misurati rispettivamente dal bordo anteriore e laterale prossimo allo spazio libero; la distanza dal bordo anteriore della tazza alla parete posteriore deve essere di almeno 65 cm (art. 14 co. 6.2 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428).
- la tazza w.c., preferibilmente di tipo sospeso (in tal caso dovrà essere garantita una portata minima di 200 kg), deve avere il piano di seduta (comprensivo di tavoletta) posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm (art. 14 co. 6.2 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428).

DOCCIA

deve essere a pavimento con doccia a telefono, dotato di seggiolino posto ad un'altezza da terra compresa tra 40 e 45cm e garantire una portata minima di 200kg. Devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale (preferibilmente bilaterale negli edifici privati ad uso pubblico) al seggiolino. A lato del seggiolino devono essere posizionati un maniglione o corrimano fisso e rettilineo ad una distanza dall'asse della seduta pari a 40cm e ad un'altezza da terra di 70cm (art. 14 co. 6.4 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428).

MANIGLIONI/CORRIMANO

- qualora l'asse della tazza w.c. sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento (art. 8.1.6 D.M. 236/1989);
- nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è comunque necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa (art. 8.1.6 D.M. 236/1989);
- ai lati della tazza w.c. devono essere posizionati due maniglioni: nel caso di tazza accostata al muro (accostamento laterale) un primo maniglione o corrimano fisso e rettilineo deve essere posizionato ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm, un secondo maniglione, di tipo ribaltabile, sempre ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm (art. 14 co. 6.2 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428);
- i maniglioni devono avere un diametro di 3/4 cm posati ad una distanza minima di 5 cm dalle pareti per garantire una buona presa. I maniglioni e i relativi tasselli di ancoraggio (da valutare attentamente a seconda della tipologia di parete a cui vengono fissati) devono garantire una portata minima di 150 kg (art. 14 co. 6.6 dell'Allegato B alla D.G.R. [Veneto] 06/09/2011, n. 1428).

I maniglioni, la rubinetteria ed i singoli sanitari devono presentare contrasto cromatico con le pareti ed il pavimento del servizio igienico.



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - AMBITO INTERVENTO/MISURA 2
INVESTIMENTO 1.3 HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA - [M5C2I1.3.2]

LLPP EDP 2022/078
PROGETTO ESECUTIVO

RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EX GABELLI E CASETTA EREMITANO

N° Progetto P23024	CUP H64H22000160006	Elaborato 39-APPR-PE-C-ARC-DG-01 ARCHITETTURA
Data Febbraio 2024	LLPP 2022/078	Accessibilità L.13/89 - Piante edificio Ex Gabelli
Progettisti 	Rup Arch. Diego Giacon	Capo Settore Dott. Danilo Guarti